

«Boldrini bambola gonfiabile» Bufera per la gaffe di Salvini

MILANO L'estate è un periodo d'oro per chi cerca visibilità politica. Umberto Bossi era un'artista della sparata da ombrellone che - con i Palazzi del potere in ferie - gli garantiva titoli di giornale e indignazione degli avversari. Fu su una spiaggia della Sardegna che parlò di 200 mila bergamaschi pronti a imbracciare le armi per fare la rivoluzione padana: era una balla, ovviamente, ma in mancanza di meglio se ne parlò per giorni. Con l'età Bossi ha migliorato il suo senso del pudore. Però l'epigono Salvini ha mutuato la lezione.

Non è un gran periodo per il segretario leghista. Alle elezioni prometteva sfracelli, invece le cose sono andate malaccio; due mesi fa si sentiva proiettato verso la leadership del centrodestra e ora si vede scavalcato da altri nomi e da altre candidature. I suoi slogan prediletti sentono il peso dell'usura e lui fatica a inventarne di nuovi. Così non gli rimane che la sparata estemporanea, l'insulto personale, l'invettiva mirata capace di regalargli cinque minuti di palcoscenico.

UN COMIZIO IN PROVINCIA

L'altra sera era a Soncino (Cremona) paesello noto per l'insalata che nel resto d'Italia chiamano valeriana. Al comizio organizzato non c'era molta gente, però c'erano le telecamere. E quando vede le telecamere Salvini è come se sentisse l'odore del sangue, specie quando è troppo tempo che non si parla di lui. Così ha colto la palla al balzo: qualcuno di quelli che gli stavano intorno ha alzato al cielo (casualmente?) una bambola gonfiabile e al Matteo padano sono brillati gli occhi: «Vedo che qui sul palco c'è una sosia della Boldrini. Non so se si è già esibita».

Lo sghignazzo dei padani presenti ha salutato l'insulto. Molti, tuttavia, speravano che fosse finita lì. Salvini no, e si è tranquillizzato solo quando ha visto che il video della sua sparata da ombrellone ha cominciato a circolare in rete. E si è addirittura esaltato quando la stessa Laura Boldrini - via social network - ha replicato: «Le donne non sono bambole e la lotta politica si fa con gli argomenti, per chi ne ha, non con le offese. Lascio a voi ogni commento». I commenti sono arrivati a pioggia, tutti contro il leghista.

NESSUNA SCUSA

«Sessista», «triviale», «indecente». Si sono mosse le donne del Pd in difesa della Presidente della Camera: Boschi e Madia, Pinotti e Giannini. Ma Salvini, anziché chiedere scusa, ha replicato con nuove invettive in modo da garantire una lunga durata della polemica: «Io non chiedo scusa, anzi è Laura Boldrini che deve chiedere scusa al Paese. E' buonista, ipocrita e razzista con gli italiani. Si deve dimettere». Nulla di nuovo, visti i precedenti del Matteo padano e visti gli usi e i costumi del partito di cui è segretario.

BURRASCA NEL CENTRODESTRA

Tuttavia, al di là dell'effetto mediatico ottenuto con la messinscena della bambola gonfiabile, Salvini col suo ritorno alla trivialità ha anche aperto un fronte di scambi d'accuse interno al centrodestra. Perfino la Pivetti (candidata a Roma per la lista Salvini) e Lara Comi di Forza Italia non glielie hanno mandate a dire: «La sua è una scemenza volgare. Offende tutte le donne». Ma soprattutto in settimane in cui si torna a parlare di «ricostruzione» della coalizione e di papabili al ruolo di leader, molti suoi compagni di schieramento hanno cominciato a chiedersi ad alta voce come possa ambire a ruoli di comando uno che basa la propria comunicazione politica sull'insulto greve e grossolano. Valga per tutti il commento di Fabrizio Cicchitto dell'Ncd: «Il compito di rendere compatibile un soggetto del genere con un'alleanza politica decente è una missione chiaramente impossibile. Salvini oggi ha tassativamente escluso qualunque possibile alleanza con l'onorevole Alfano e il sottoscritto, gliene siamo molto grati e ricambiamo il giudizio».